

Viaggio in Sicilia – Verso Librino, 2004 Sergej Bolmat



Nel corso degli anni, poi, ciascuno potrà vedere la trasformazione non solo dei luoghi, ma anche di se stesso. Infatti, ogni residente nel quartiere, nel riconoscersi nelle varie foto, potrà essere orgoglioso di appartenere a quella zona.

Perché, poco sopra, dicevo che il nostro Presti è un moderno Mecenate?

Cosa ha di diverso rispetto agli antichi?

Moltissimo.

Mentre questi ultimi proteggevano gli artisti perché davano loro prestigio e essi stessi e i loro amici godevano della Bellezza, che gli artisti riuscivano ad elargire con le loro opere, Presti, rivoluzionando il concetto, non conserva per sé la Bellezza (e lo potrebbe fare!), ma vuole che il mondo intero la fruisca, allorché ciascuno entra in armonia con l'opera che svela, come dicevamo sopra, il senso delle cose.

L'opera d'arte, infatti, esposta in un luogo qualsiasi determina un'osmosi costante tra ciò che esiste in natura e l'artificio dell'uomo.

Ma non è solo l'Arte tra gli interessi del Nostro, c'è pure la Poesia!

Nel 2001 organizza "L'offerta della parola", invitando poeti e scrittori, (tra cui Davide Aricò, Maria Attanasio, Maurizio Cucchi, Luciano Erba, Franco Loi, il grande Mario Luzi, Elio Pagliarini, Folco Portinari, Paolo Ruffilli, nientemeno che Edoardo Sanguineti, Maria Luisa Spaziani, Fiore Torrisi e molti e molti altri), in tutto 50, ad offrire, non tanto i loro scritti, quanto la loro parola ai viaggiatori dei treni, lungo un percorso di circa trenta mila chilometri e durato un mese.

In questa circostanza, il treno è diventato, come d'altra parte lo è stato da sempre, occasione di incontro e di scambio, di interazione con e tra viaggiatori. I poeti e gli scrittori in genere hanno avuto, così, l'opportunità di un rapporto comunicativo diretto con i passeggeri e viceversa, nel nome di valori autentici, quali quelli relativi alla scrittura da sempre votata alla Bellezza.

In questo contesto quale senso assume la parola?

Essa diventa gesto di umiltà da parte dei poeti, che escono dai loro studi ed incontrano le persone: tutta una variegata umanità, la quale solamente si può conoscere su di un mezzo che trasporta le persone più comuni, come me e voi, che mai ci saremmo sognati di incontrare un poeta eccezionale come Sanguineti, la Maraini o la Spaziani e tanti altri. Uomini in carne e ossa che si relazionano con altri uomini, i più comuni! In carne e ossa.

Il solo pensare a questa bellissima iniziativa, fa venire le lacrime agli occhi.

Chi si era mai sognato tra gli "imprenditori" culturali di fare una cosa tanto originale e costruttiva!

La poesia tra le rotaie, tra gli uomini che fanno la spola da una parte all'altra dell'Italia. In questo caso, l'osmosi non si è realizzata più tra la Bellezza dei luoghi e delle opere dell'ingegno umano, ma in seno alla bellezza che c'è nel cuore di ogni uomo in uno scambio reciproco di persone dotte e meno dotte.

Il treno dei poeti è un evento che avviene una sola volta.

Allora, cosa fare affinché le parole restino per sempre?